

## VALDASTICO Acqua vietata «Non è potabile»

L'acqua del paese non è assolutamente potabile. Ad avvisare la popolazione è stato, con una sua ordinanza "contingibile e urgente", il sindaco Claudio Sartori. Già da un paio di giorni c'era stato più di qualche abitante a notare che dal rubinetto di casa usciva acqua torbida dopo il

nubifragio, chiedendosi se si potesse ugualmente bere. Interrogativi a cui ha prontamente risposto il sindaco, con la perentoria interdizione all'uso dell'acqua, proveniente dall'acquedotto comunale, ai fini alimentari, vista l'accertata e notevole presenza di sospensioni terrose

all'interno delle condutture. «La popolazione - afferma il sindaco - sarà puntualmente avvisata quando tutto tornerà alla normalità». Nel frattempo, per usi alimentari, è già in atto la corsa per l'acquisto e l'approvvigionamento dell'acqua naturale in bottiglia. **G.M.F.**



### Le reazioni



VALTER ORSI  
Sindaco di Schio

“Per adeguare le reti fognarie servirebbero 18 milioni di euro”



GIANPAOLO BOTTACIN  
Assessore regionale

“In provincia di Vicenza abbiamo investito 262 milioni in cantieri”



MAGDA DELLAI  
Presidente Viabilità

“I sistemi di scolo non saranno mai adeguati a simili fenomeni”

incombente il pericolo della caduta di massi e detriti, anche in condizioni meteo normali. Anche in questo caso, si cerca l'aiuto degli organi superiori. Il sindaco Franco Bertagnoli ha, in proposito, già annunciato l'intenzione di scrivere alla Provincia, chiedendo con forza una maggiore attenzione e cure assidue per una strada che rimane l'unico collegamento tra Tonezza e la pianura berica. **G.M.F.**

**LA STORIA** La disavventura degli inquilini dello stabile in via Veronese 35, danni stimati in decine di migliaia di euro

# Salvataggio nei garage inondati «Abbiamo temuto di annegare»

In una palazzina di Montecchio l'acqua è salita fino a quasi 2 metri. Alcuni residenti liberati dai vicini poco prima di essere sommersi

Antonella Fadda

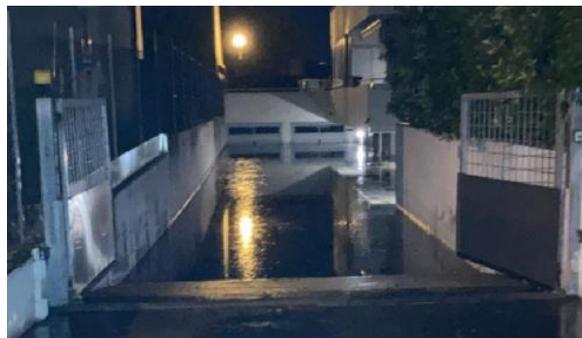
Un muro d'acqua che sfonda il cancello e si abbatte sui garage, in un tratto in discesa. E poi sale, raggiungendo quasi i due metri, mettendo a rischio la vita di tre persone che hanno «visto la morte in faccia». È stata una tragedia sfortunata quella accaduta martedì sera in via Veronese, al civico 35, a Montecchio. Nel complesso condominiale abitano 6 famiglie. «L'acqua arrivava da tutte le parti - raccontano -. Ha inondato i garage, i seminterrati ed è arrivata oltre la tromba delle scale che porta al piano superiore».

C'è stato chi è andato a controllare e ha tentato di spostare l'auto, temendo il peggio, ma un fiume lo ha praticamente travolto mentre era nell'abitacolo, come accaduto a Franco Veronese. «Sono uscito dalla macchina appena in tempo - racconta - perché l'acqua saliva sempre più, ha divelto il cancello mentre l'auto è stata sommersa».

O chi, come Roberta Noro che è stata aiutata da un condomino mentre il livello aumentava e rischiava di rimanere intrappolata nell'interterro dalla marea di fango. «Il mio compagno, Stefano Schiavo - aggiunge Alessia Grandi - è sceso in garage per monitorare la situazione e all'improvviso l'acqua era ovunque. La porta di collegamento si è chiusa, non riusciva ad aprirla a causa della forza dell'acqua e il livello saliva sempre più. Per fortuna sono arrivata e ho spinto riuscendo a spalancarla». La furia distruttrice ha raggiunto un

metro e 80 di altezza, travolgendo e piegando i basculanti dei garage e devastando le auto parcheggiate, lavatrici, asciugatrici, televisori, frigoriferi e molto altro». «Avevamo 5 mila libri, alcuni di questi rari, e quadri pregiati - racconta una vicina -. Tutto distrutto». La conta dei danni è appena iniziata ma già si parla di decine di migliaia di euro. Anche i tutti i condomini erano al lavoro, in un misto di disperazione e rassegnazione. «A ogni temporale tremiamo - dicono -. Nel 2005 quando c'è stata la tromba d'aria abbiamo perso 7 automobili. Ci siamo organizzati acquistando pompe idrauliche e paratie in acciaio. Ma questa volta non è servito a niente. L'acqua era talmente alta che ha sommerso ogni cosa, arrivando con furia dalla strada». A liberarci dall'acqua ci hanno pensato le idrovore dei vigili del fuoco e della protezione civile.

I condomini, inoltre, spiegano che via Veronese è una strada in pendenza e a ogni temporale si formano piccoli torrenti si riversano proprio nel lato dove inizia la discesa che conduce ai garage. «Nella strada ci sono solamente due griglie e una cadoita, non sono sufficienti per far defluire i rivoli di un banale temporale, figuriamoci una tempesta di una tale portata». E concludono: «Mercoledì mattina abbiamo dovuto rivolgerci a una ditta privata per un container dove buttare le ramaglie che provenivano dalla strada, gli ecocentri erano chiusi». Ieri un mezzo di Agno Chiampo Ambiente ha portato via tutto ciò che l'acqua ha distrutto. ●



Allegamento La furia dell'acqua trasformatasi in un torrente ha sfondato cancello e portoni dei garage. FADDA

### LAVORO IN CORSO

## Interventi in ospedale Oculistica riparte a metà

Riprende stamattina, all'ospedale di Montecchio, l'attività chirurgica del reparto di oculistica. Per il momento solamente in una sala mentre le altre saranno ripristinate a partire dalla prossima settimana. Dopo la tempesta che ha colpito l'Ovest Vicentino due giorni fa la struttura ospedaliera di via Ca' Rotte sta ritornando alla consuetudine. In questi giorni sono state eseguite alcune verifiche dal momento che, a causa del maltempo, erano state riscontrate infiltrazioni d'acqua anche nel blocco operatorio, tramite i condotti dell'aria che si affacciano all'esterno della struttura. Il controsoffitto a tenuta stagna ha impedito fenomeni di gocciolamento all'interno dei locali, ma l'acqua raccolta nei controsoffitti, dove sono presenti le tubazioni degli



Ospedale Ripartono le operazioni

impianti, ha reso necessari alcuni lavori di ripristino e verifica, comportando così la sospensione delle operazioni chirurgiche per due giorni. Per questo motivo non sono state effettuate due sedute di chirurgia oculistica che saranno, comunque, recuperate entro un mese.

Il resto dell'attività chirurgica, che in questo caso riguarda la Breast Unit diretta dal primario Graziano Meneghini, non ha avuto alcuna interruzione

poiché gli interventi sono stati trasferiti, ed eseguiti, da Montecchio all'ospedale "Cazzavillan" di Arzignano che non ha registrato alcun danno a causa del maltempo.

Per l'improvviso temporale, in giro per la città castellana sono caduti, o sono rimasti danneggiati, circa 550 alberi che hanno costretto a un super lavoro la protezione civile e i vigili del fuoco, impegnati anche nella rimozione di eterniti in via Peroni. Danni anche al museo Zannato che risulta al momento inagibile all'esterno. È chiuso al pubblico: due alberi crollati, uno sulla scalinata e uno sulla scalinata. Martedì sono caduti a Montecchio circa 32 millimetri di pioggia che corrisponde a quasi a tutta la pioggia caduta nel mese di maggio, pari a 36,80 millimetri. In due ore in città è piovuto più che in tutto febbraio dove le rilevazioni hanno registrato 24,20 millimetri; a giugno non è piovuto un solo giorno. **A.F.**

**OPERAESTATE**  
FESTIVAL VENETO 41

sabato 17 luglio ore 21.20  
Bassano - Teatro al Castello "Tito Gobbi"

**ATERBALLETO**

Preludio di Diego Tortelli  
Another Story di Philippe Kratz  
Alpha Grace di Diego Tortelli  
O di Philippe Kratz

tutto il programma su: [www.operaestate.it](http://www.operaestate.it)

È Aterballetto ad aprire la 41<sup>a</sup> edizione del Festival, con Storie, una piccola antologia di frammenti danzati, che costituiscono solo una piccola parte del ricchissimo universo artistico e umano di due trentenni di oggi: Diego Tortelli, coreografo residente ricercato anche all'estero come free lance, e Philippe Kratz, da anni danzatore di punta della compagnia già premiata con il premio Danza & Danza per la coreografia.

